



ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI DI SAVONA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

ANNI 2018 – 2020

Piano triennale approvato nella riunione del Consiglio del 18 gennaio 2018.

Articolo 1 – Premessa

La legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” dispone che l’Ordine è tenuto a redigere un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con lo scopo di fornire una valutazione. L’attività dell’Ordine è regolata dalla legge n. 139 del 2005 e si estrinseca nelle seguenti funzioni:

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo e dall’Elenco speciale;

Rilascio di certificati e attestazioni agli iscritti;

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Registro del tirocinio;

Rilascio di certificati e attestazioni ai Tirocinanti;

Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti;

Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi;

Riconoscimento crediti FPC degli iscritti;

Pareri e valutazioni in materia di onorari e compensi professionali;

Accesso documenti amministrativi

Composizione delle contestazioni che sorgono, nell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi ed i loro clienti.

Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 14/03/2013 n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine.

Articolo 2 – Classificazione delle attività e organizzazione dell'ordine

L'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Savona opera nel circondario del Tribunale di Savona e annovera alla data del 31/12/2017 complessivamente n. 505 iscritti. Si può collocare nella fascia degli Ordini territoriali di ridotte dimensioni organizzative in quanto gestisce gli iscritti avvalendosi di una sola dipendente. Il Consiglio dell'Ordine è composto da 11 membri ed il Collegio dei Revisori è composto da tre membri. L'Ordine si avvale inoltre della Fondazione dei Ragionieri Commercialisti della provincia di Savona avente lo scopo di assistere e fornire aiuto a colleghi bisognosi. La Fondazione è costituita da un Consiglio Direttivo composto da 5 membri ed un collegio sindacale composto da tre membri. È altresì presente il Consiglio di Disciplina che consta di 11 membri effettivi e 5 supplenti.

Articolo 3 – Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

La legge 190/2012 attribuisce le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine al Responsabile della Prevenzione della Corruzione individuato nella persona del consigliere Rag. Flavio Battistini con delibera del Consiglio in data 15 marzo 2017. Lo svolgimento di tale funzione non comporta il riconoscimento di emolumenti. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione propone al Consiglio dell'Ordine il PTPC ed i relativi aggiornamenti, definisce procedure indirizzate alla formazione di persone destinate ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione ed ai sensi della legge 397/2013 deve contestare le situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.

Sono preposti al controllo ed alla prevenzione:

A) il Presidente e il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Savona, il quale:

1 – designa il responsabile (art. 1, comma 7 della legge 190/2012);

2 – adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti (art.1 comma 8 della legge 190/2012);

3 – adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

B) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge le seguenti funzioni:

1) Propone al Consiglio dell'Ordine il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti;

2) Redige e trasmette al Consiglio dell'Ordine, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e definite nel piano e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine;

- 3) Definisce procedure per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- 4) Verifica l'efficace attuazione e idoneità del Piano;
- 5) Propone la modifica del Piano;
- 6) Riferisce al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- 7) Cura il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- 8) Deve presentare denuncia secondo le modalità previste dalla legge ed informare tempestivamente l'ANAC di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- 9) Segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possano presentare una rilevanza disciplinare;
- 10) Cura la diffusione dei Codici di Comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può richiedere, in ogni momento, chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza previsti dalla normativa vigente in materia.

- C)** dipendenti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Savona:
- 1) Partecipano al processo di gestione del rischio (allegato 1);
 - 2) Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1 comma 14 della legge 190/2012);
 - 3) Segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del d.lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. N. 165/2001);
 - 4) Segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990);
- D)** I collaboratori a qualsiasi titolo dell'ODCEC di Savona:
- 1) Osservano le misure contenute nel PTPC.

Articolo 4– La gestione del rischio di corruzione

L'individuazione delle aree a rischio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Savona è il risultato di un attento esame della realtà in cui opera e della tipologia degli atti che possono essere oggetto di fenomeni corruttivi. Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190 del 2012 e il PNA, che individuano quattro particolari aree di rischio:

A - assunzione e progressione del personale;

B - affidamento di lavori, servizi e forniture;

C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La legge n. 190/2012, individuando le attività più esposte al rischio di corruzione, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'apposita e calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra sono state selezionate le aree ed i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe verificare il rischio di corruzione.

L'analisi dei processi mappati delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva, definita dall'allegato n. 5 del PNA, che considera:

- La probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo;
- L'impatto dell'evento corruttivo.

Gli indicatori utilizzati sono stati valutati in base ad una scala da 1 a 5, in accordo con la tabella 5 PNA, dove 1 rappresenta il valore di probabilità/impatto del rischio più basso e 5 quello più critico.

La determinazione del valore di rischio per ogni processo è dato dal prodotto tra la media dei valori di probabilità e la media dei valori di impatto, generando un risultato compreso nel range 1 – 25.

L'analisi dei rischi è riportata nell'allegato n. 1 del presente piano, con l'identificazione dei processi esposti al rischio corruttivo, la ricognizione delle misure di prevenzione ed il grado di rischio, così espresso:

da 1 a 3 rischio trascurabile

da 4 a 6 rischio medio – basso

da 8 a 12 rischio rilevante

da 15 a 25 rischio critico

Articolo 5 – Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

Secondo quanto richiesto dalla legge n. 190/2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione in base ai processi di formazione e attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte al rischio che sono dettagliatamente esposti nell'allegato 1. I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ogni situazione che comporti la mancata attuazione del piano. I dipendenti sono tenuti a segnalare al RPC qualsiasi situazione anomala accertata. Nel programma degli eventi formativi dovranno essere inseriti, su proposta del RPC corsi di aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione per il personale dipendente.

Articolo - 6- Obblighi di trasparenza

L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della materia riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 1 c. 35 della legge n. 190/2012 e dall'art. 18 della legge 134/2012.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione vigila che la pubblicazione nel sito web nella sezione “Amministrazione trasparente” venga effettuato come previsto dal programma.

Articolo 7 - Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia.

L'attività dell'Ordine è regolata dalla legge n. 139 del 2005 e si estrinseca in modo particolare nelle seguenti funzioni:

- 1) Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale;
- 2) Rilascio di certificati e attestazioni agli iscritti;
- 3) Iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Registro del tirocinio;
- 4) Rilascio di certificati e attestazioni ai Tirocinanti;
- 5) Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti;
- 6) Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi;
- 7) Riconoscimento crediti FPC degli iscritti;
- 8) Pareri e valutazioni in materia di onorari e compensi professionali;
- 9) Accesso documenti amministrativi
- 10) Composizione delle contestazioni che sorgono, nell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi ed i loro clienti.

Unità Organizzativa e Responsabile:

per le attività di cui ai numeri 1-3-6-7-8, Segreteria dell'Ordine e Consigliere delegato;

per le attività di cui ai numeri 2-4, Segreteria dell'Ordine e Presidente dell'Ordine;

per le attività di cui ai numeri 5-10, Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale, Presidente del Consiglio di Disciplina territoriale, Segreteria del Consiglio dell'Ordine;

per l'attività di cui al n. 9, Segreteria del Consiglio dell'Ordine, Presidente e segretario dell'Ordine

L'Ordine si impegna a ad attuare gli adempimenti di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web con l'attivazione di una specifica sezione denominata “Amministrazione trasparente” che sarà strutturata secondo il modello previsto dal sopra citato decreto ed accessibile dalla home page del sito.

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 ed il suo coordinamento con il PTPC sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 CIVIT, integrate con le indicazioni del PNA approvato con delibera ANAC e aggiornati in base alle “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 e approvate dall'ANAC con apposita delibera.

Per la redazione del Piano il Responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Articolo – 8 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate e i tempi previsti:

- Diffusione del presente Piano tra gli uffici dell'Ordine e pubblicazione sul sito web contestualmente all'entrata in vigore del Piano;
- Adeguamento del sito web dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 contestualmente all'entrata in vigore del Piano;
- Proposta da parte del Responsabile dei Programmi di Formazione ai dipendenti relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Piano.
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica sul sito dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Articolo 9 - Adeguamento del piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. Il Piano è aggiornato annualmente ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvate con provvedimento dal Consiglio. Degli aggiornamenti e delle modifiche sarà data evidenza mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine nonché mediante comunicazione via e-mail personale ai dipendenti.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. N. 33 del 2013 ed il d.lgs. n. 39 del 2013.

Articolo 10 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dal 31 gennaio 2018 ed ha validità per il triennio 2018 – 2020. Deve essere aggiornato ogni anno entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della Prevenzione e Corruzione nonché Responsabile della Trasparenza.